

# Organismi DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE

L'incontro del gruppo sinodale **affronterà uno dei cinque nuclei tematici** che trovate nelle pagine successive. È consigliabile che, in particolare nelle parrocchie, **tutti i nuclei tematici** siano affrontati suddividendoli nei vari gruppi.

Le **note metodologiche** riportate a principio del sussidio vi aiuteranno nello svolgimento dell'incontro.

Ogni incontro **si apre e si conclude con la preghiera**; è disponibile uno schema di preghiera all'interno di questo sussidio.

## COMPAGNI DI VIAGGIO

**Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada.**

### Dall'Evangelii Gaudium

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

“Non ci sentiamo strumenti inseriti nella corallità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell'armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l'avverbio 'insieme', si annulla anche il verbo 'camminare'.

Se vogliamo, perciò camminare, dobbiamo metterci 'insieme'. Riscopriremo il gusto dell'impegno, il sapore della lotta, la percezione della crescita, il coraggio dei gesti audaci, l'ottimismo non solo della ragione ma anche quello della volontà”.

(don Tonino Bello, *Insieme per camminare. Linee programmatiche d'impegno pastorale per l'anno 1986-87*)

- Nella nostra Chiesa locale, chi sono quelli che “camminano insieme”?
- Quanto riusciamo a camminare insieme tra di noi?
- Chi ci chiede di camminare insieme?
- Al di fuori del perimetro ecclesiale quali sono i nostri compagni di viaggio?

## ASCOLTARE

***L'ascolto è il primo passo,  
ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.***

### **Dall'Evangelii Gaudium**

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

“Non ci sentiamo strumenti inseriti nella coralità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell'armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l'avverbio 'insieme', si annulla anche il verbo 'camminare'.

Se vogliamo, perciò camminare, dobbiamo metterci 'insieme'. Riscopriremo il gusto dell'impegno, il sapore della lotta, la percezione della crescita, il coraggio dei gesti audaci, l'ottimismo non solo della ragione ma anche quello della volontà”.

(don Tonino Bello, *Insieme per camminare. Linee programmatiche d'impegno pastorale per l'anno 1986-87*)

- Quali sono le realtà che facciamo più fatica ad ascoltare?
- Come attiviamo un ascolto autentico dei laici (giovani e donne), delle persone più emarginate e di chi vive in situazioni familiari difficili?
- Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?

## DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

***Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.***

### **Dall'Evangelii Gaudium**

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

“Non ci sentiamo strumenti inseriti nella coralità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell'armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l'avverbio 'insieme', si annulla anche il verbo 'camminare'.

Se vogliamo, perciò camminare, dobbiamo metterci 'insieme'. Riscopriremo il gusto dell'impegno, il sapore della lotta, la percezione della crescita, il coraggio dei gesti audaci, l'ottimismo non solo della ragione ma anche quello della volontà”.

(don Tonino Bello, *Insieme per camminare. Linee programmatiche d'impegno pastorale per l'anno 1986-87*)

- Come promuoviamo il confronto e la collaborazione tra di noi?
- Nel nostro organismo di partecipazione come si affrontano le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?
- Quali relazioni possiamo costruire con i credenti di altre religioni?  
E con chi non crede?

## CELEBRARE ED ESSERE CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

***“Camminare insieme” ed essere a servizio della missione della Chiesa è possibile solo se si è fondati sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.***

### **Dall’Evangelii Gaudium**

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l’obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l’organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

“Non ci sentiamo strumenti inseriti nella coralità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell’armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l’avverbio ‘insieme’, si annulla anche il verbo ‘camminare’.

Se vogliamo, perciò camminare, dobbiamo metterci ‘insieme’. Riscopriremo il gusto dell’impegno, il sapore della lotta, la percezione della crescita, il coraggio dei gesti audaci, l’ottimismo non solo della ragione ma anche quello della volontà”.

(don Tonino Bello, *Insieme per camminare. Linee programmatiche d’impegno pastorale per l’anno 1986-87*)

- La preghiera e le celebrazioni liturgiche ispirano e guidano effettivamente la nostra vita comune e la missione della nostra comunità?
- In che modo ispirano le decisioni più importanti?

## AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

***Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.***

### **Dall'Evangelii Gaudium**

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

“Non ci sentiamo strumenti inseriti nella coralità di una orchestra. Eseguiamo, forse anche alla perfezione, ognuno il proprio spartito: ma i suoni si accavallano senza comporsi mai nell'armonia del concerto. Diamo prova di bravura personale, non di organicità collettiva. Esibiamo scampoli di virtuosismo, ma non prove di virtù. Col risultato tragico che spesso sperimentiamo: ogni volta che si annulla l'avverbio 'insieme', si annulla anche il verbo 'camminare'.

Se vogliamo, perciò camminare, dobbiamo metterci 'insieme'. Riscopriremo il gusto dell'impegno, il sapore della lotta, la percezione della crescita, il coraggio dei gesti audaci, l'ottimismo non solo della ragione ma anche quello della volontà”.

(don Tonino Bello, *Insieme per camminare. Linee programmatiche d'impegno pastorale per l'anno 1986-87*)

- Nel nostro organismo di partecipazione come affrontiamo insieme i temi e individuiamo le linee di azione?
- Nei nostri incontri quanto valorizziamo i lavori in gruppo e il confronto?
- Come promoviamo la partecipazione alle decisioni?  
Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della nostra Chiesa diocesana e in particolare nel nostro organismo?